

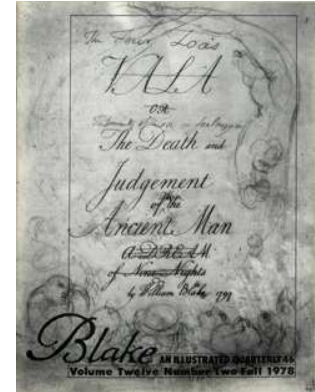
AN ILLUSTRATED QUARTERLY
BLAKE

A R T I C L E

The Four Zoas for Italy

Cettina Magno

Blake/An Illustrated Quarterly, Volume 12, Issue 2, Fall 1978, pp. 140-141



THE FOUR ZOAS FOR ITALY

CETTINA MAGNO

EDITOR'S NOTE: Cettina Magno has translated the FZ into Italian, and she is preparing a photographic facsimile of the manuscript. (She kindly loaned us several of the infrared photographs that illustrate the articles in this issue.) The passages of poetry and interpretation below are excerpts from her work.

ITALIAN TRANSLATION OF FZ NIGHT I PAGE 3 AND PAGE 4 (LINES 1-4):

Canto della Madre Antica che di furia i cieli
scosse
udendo il forte echeggiante Verso eroico
marciare
in ordine Schierato nel giorno della Battaglia
dell'Intelletto.

Quattro Potenti stanno in ogni uomo: un'Unita
Perfetta
non può esistere. se non dalla Fratellanza
Universale dell'Eden
l'Uomo Universale. Al Quale vada Gloria Sempiterna
e Così Sia

(Quali) siano le Nature di queste Creature
Viventi il Padre Celeste soltanto
(Io sa) nessun Individuo (le conosce nè)
potrà conoscerle in tutta l'Eternità

Los era il quarto fulgente immortale, & nella
Terra
di uno splendido Universo Sovrano imperava
giorno & notte
giorni & notti in gioia ricorrente, Urthona era
il suo nome
nell'Eden; nei Nervi Auricolari della vita Umana
che è la Terra dell'Eden, le sue Emanazioni egli
diffuse
Fate di Albione quindi Dei Pagani, o Figlia di
Beulah Canta

la sua caduta nella Divisione & la sua
Resurrezione nell'Unità.

NIGHT IV PAGE 54 LINES 1-19:

La Mente Eterna circoscritta cominciò a roteare in
vortici di furia
girando & girando senza posa & la spuma sulfurea
sollevandosi densa
formò un Lago chiaro & lucente. Bianco come neve

oblio silenzio necessità chiusi nelle catene della
mente
in ceppi di ghiaccio si contraggono disorganizzati
avulsi dall'Eternità
Los batteva sulle sue catene & alimentava le sue
fornaci
versando sodòr di ferro & sodòr d'ottone

Senza tregua l'immortale incatenato ansimava di
dolore
e d'angoscia insopportabile sinchè un tetto scabro
stravolto
inglobò la fonte del suo pensiero

in un sonno dagli incubi orribili simile agli anelli
della catena
una immensa spina dorsale si contorse nel vento tra
tormenti
spuntando con dolore. costole come curve di Caverna
e ossa solidificarono di gelo tutti i suoi nervi di
gioia
ed una prima era passò. stato d'orribile dolore

Dalle Caverne della sua Spina legata giù sprofondò
con terrore
un globo rosso e rotondo. che bruciando girava giù
giù in fondo all'Abisso
Pulsando Inglobandosi tremando Emettendo diecimila
rami
intorno alle sue solide ossa & una Seconda Era passò
stato d'orribile dolore.

NIGHT IX PAGE 138 LINES 20-32:

Il Sole ha lasciato la sua oscurità per trovare un
 piu fresco mattino
 e la tenera Luna gioisce nella notte chiara e senza
 nuvole
 L'Uomo procede in mezzo ai fuochi il male è tutto
 consumato
 i suoi occhi guardano le Angeliche sfere che sorgono
 giorno & notte
 le stelle si spengono come lampada che muore & al
 loro posto
 gli Occhi Espansi dell'Uomo mirano la profondità di
 mondi stupendi

Una Terra un mare lì in fondo errano come Globi
 Vaganti ma Stelle
 di fuoco sorgono di notte dall'Oceano & un Sole
 ad ogni alba, come Uomo appena Nato si alza tra inni
 di Gioia
 chiamando l'Aratore al suo Lavoro & il Pastore al
 suo riposo
 cammina su per le Montagne Eterne alzando la sua
 voce celeste
 conversando con le forme Animali di saggezza notte
 & giorno
 che sorgendo dal Mare di fuoco camminano rinnovate
 sulla Terra

NIGHT IX PAGE 139 LINES 1-10:

Il Sole s'alza dal letto rugiadoso & le ariette
 fresche
 scherzano tra i suoi raggi che sorridendo dan nascita
 ai semi della vita
 la Terra rinnovata irradia diecimila mille sorgenti
 Urthona è risorto in tutto il suo potere non più
 diviso da Enitharmon non più lo Spettro di Los
 Dov'è lo Spettro della Profezia dov'è il Fantasma
 irreal
 è svanito & Urthona ora sorge dai suoi muri in rovina
 con tutta la forza antica per forgiare l'armatura
 dorata della scienza
 per la Battaglia dell'Intelletto La guerra delle
 spade ora è cessata
 le Religioni oscure son scomparse & la dolce
 Conoscenza regna.

**FZ NIGHT II PAGE 27 (SEE ILLUSTRATION
 ON PAGE 86 OF THIS ISSUE):**

The drawing at the bottom of the page is an example
 of a connection between text and design that can be
 traced in spite of the unfinished state of the poem.
 At the beginning of the second Night the male human
 body is shown in its dependence on the element of
 water, while in the text Albion splits into the
 dichotomy of "the human" and "the divine." Here
 Luvah and Vala, after being cast into the furnaces
 of Urizen's fire, are caught in the veil of Nature
 (where life is fed by death), and begin a state of
 generation under the compulsion of the "fortuitous
 concourse of incoherent / discordant principles of
 Love & Hate" (ll. 12-13). The body of man is there-
 fore shown in its dependence on the womb of woman,
 the body generated and brought to life with the seal
 of death and old age. The body of woman is young,

sensuous, fleshly, and alluring because her destiny
 is to insure the eternal continuity of the cycle
 described by Luvah in the text. The two figures
 are linked by the same tissues of blood, flesh,
 unexpansive forms. Their eyes meet, fixed in the
 question the sexes will eternally put to one
 another: "is it life or death you give me?"

**FZ NIGHT VIIIA PAGE 86:**

This beautiful drawing--of Enitharmon's body, display-
 ing the fleshly fragrance of her forms--seems to be
 the object that the figure on the recto, with his
 hand on his forehead, is trying to scan. She is
 drawn here in the very state of transformation that
 she is undergoing in the text: from a shadow produc-
 ing natural, vegetating forms without counterparts,
 to a bodily vehicle helping Los "to fabricate forms
 sublime." Her double nipples seem to offer the
 duplicity of milk containing both life and death,
 which Los accepts, persuaded by the promise of the
 Spectre of Urthona (page 85, ll. 42-46). Her genital
 zone is no longer hidden in secrecy; beside her right
 thigh a crouching little figure is nursing a baby
 in swaddling clothes; and signs of vegetation are
 drawn on the same line of her left knee. The
 roughly sketched lines all around the lower part of
 the drawing are hardly identifiable: the only
 impression they convey is "circularity." This is
 what Los, Enitharmon, and the Spectre of Urthona
 are trying to exorcize, opening the center of mortal
 time to the translucence of vision. Considering
 the function of this figure in Night VIII and her
 return to the realm of Urthona in Night IX--when
 the Jerusalem hidden in her heart will emerge through
 the revived, ever-living figures of Ahanian, Enion,
 and Vala--it seems appropriate that here her head
 is surrounded by a bandage, that she is kneeling,
 and that her attitude and gestures express acceptance
 rather than joy.